

Dichiarazione di Assisi



In occasione del centenario del Cantico delle Creature, noi membri del Consiglio Internazionale per la Giustizia, la Pace e l'Integrità del Creato (CIGPIC) dell'Ordine dei Frati Minori, ci siamo riuniti ad Assisi dall'1 al 7 marzo 2025 per intraprendere un discernimento profetico sui prossimi passi del nostro servizio.

SEGNII DEI TEMPI: CAMPANELLI D'ALLARME E SEMI DI SPERANZA

I segni del nostro tempo ci mostrano che il 2025 è un momento critico della storia umana, un vero e proprio bivio. L'umanità sta giocando con il fuoco nel senso più letterale del termine, con conseguenze potenzialmente tragiche. Siamo **profondamente allarmati da quanto sta accadendo** nelle tre dimensioni del nostro ministero: giustizia, pace e integrità del creato. Invece di sperimentare la giustizia, siamo testimoni di terribili ingiustizie inflitte ai più vulnerabili, come i migranti e i rifugiati. Invece di sperimentare la pace, assistiamo ad un'intensificazione dello spargimento di sangue di guerre insensate e a una spaventosa corsa agli armamenti. Invece di sperimentare l'integrità del creato, assistiamo alla sua brutale profanazione, come la follia dell'espansione dei combustibili fossili e la continua deforestazione, mentre i disastri climatici diventano sempre più catastrofici e frequenti. Si tratta di una traiettoria terrificante su tutti e tre i fronti del nostro ministero, in ogni angolo del pianeta.

Paradossalmente, il 2025 è anche un anno giubilare, il cui tema è proprio **"Pellegrini di Speranza"**. In mezzo a tanta sofferenza e morte, ricordiamo che il Signore della Vita ha vinto la morte. Mentre assistiamo alle pesanti croci portate da tanti fratelli e sorelle, ricordiamo che alla croce segue la tomba vuota. Fondati sulla nostra speranza cristiana, ci impegniamo a intensificare i nostri sforzi affinché prevalgano giustizia, pace e integrità del creato. Come figli di San Francesco ed eredi del suo carisma di servizio a "questi miei fratelli più piccoli" (Mt 25,40), decidiamo ancora una volta di servire e camminare insieme alle vittime di varie ingiustizie, conflitti e disastri ambientali, portando speranza al mondo.

CONFESSIONE E APPELLO PER UNA MAGGIORE AZIONE

C'è molta speranza nel vedere ciò che gli animatori di GPIC hanno realizzato in questo ultimo triennio, come illustrato dalle relazioni molto stimolanti delle diverse conferenze. GPIC sta diventando sempre più una parte importante della vita dell'Ordine e molti obiettivi sono stati raggiunti. Tuttavia, abbiamo anche accettato l'invito del nostro Vicario generale, Fr. Ignacio Ceja, ad essere molto onesti riguardo alle "colpe e alle difficoltà che si incontrano", un esercizio molto opportuno in questo periodo di Quaresima appena iniziato. Riconosciamo quindi che **le azioni intraprese da noi e dall'Ordine non sono sufficienti**. Di fronte all'espansione esponenziale delle sfide che il nostro mondo si trova ad affrontare, dobbiamo ammettere che l'Ordine non è all'altezza della situazione. Questo deve cambiare. L'Ordine deve prendere in considerazione la gravità delle grandi crisi che dobbiamo affrontare con maggiore serietà. Per questo motivo, come disse San Francesco, "cominciamo, fratelli, a servire il Signore Dio, perché finora abbiamo fatto poco o nulla" (1 Cel 103).

Una sfida importante che abbiamo individuato è che GPIC è ancora considerato come qualcosa di "opzionale" da molti frati, mentre vari ministri generali hanno definito GPIC come il "DNA" del nostro carisma. Purtroppo, si tratta di una grande discrepanza nella vita dell'Ordine e di un bisogno di conversione che deve essere preso in considerazione. ***La nostra vocazione francescana richiede che GPIC sia parte integrante della vita quotidiana*** di ogni singolo frate, non qualcosa di cui possano occuparsi solo gli animatori di GPIC. Come seguaci di San Francesco, dobbiamo imitare il suo servizio ai lebbrosi e ai più vulnerabili, i suoi rischiosi tentativi di promuovere la pace, come a Damietta o nel conflitto sindaco-vescovo di Assisi, e il suo affetto fraterno e la sua compassione verso tutte le creature. In questo XXI secolo, questa opzione carismatica per GPIC è illuminata dal magistero del nostro amato Papa dal nome francescano, in particolare attraverso le sue encicliche profetiche *Laudato Si'* e *Fratelli Tutti*. È giunto il momento di mettere in pratica questi insegnamenti come priorità centrale dell'Ordine.

LINEE D'AZIONE

Riuniti in questo sacro luogo di nascita di San Francesco e dell'Ordine, abbiamo rivisto e riaffermato le linee d'azione generali delle dichiarazioni di Gerusalemme 2019 e Petropolis 2022, aggiornandole per riflettere sui segni dei tempi in continua evoluzione e discernere ciò che lo Spirito Santo ci sta invitando a fare in seguito.

1. Ricerca di Giustizia per Migranti e Rifugiati

In tutte le parti del mondo assistiamo alla realtà di persone in movimento, sia all'interno che all'esterno dei confini nazionali. Le ragioni di questo movimento sono complesse, ma stanno diventando sempre più involontarie a causa di sistemi socio-economici sempre più ingiusti, di sconvolgimenti climatici e di violenza. Riconosciamo che le persone hanno il diritto di migrare o di non migrare. Purtroppo, i sistemi che dovrebbero garantire una migrazione regolare sono inadeguati. Questi sistemi sono ulteriormente manipolati dai leader politici e sociali che incolpano i migranti e i rifugiati e usano ingiustamente la violenza contro di loro. Questi sforzi disumanizzanti peggiorano la già difficile e pericolosa condizione di queste sorelle e fratelli.

Ricordando la natura itinerante della nostra vita francescana, la famiglia francescana si è unita per creare reti di sostegno per migranti e rifugiati. Queste reti operano nelle Americhe, nel Mediterraneo, in Africa, in Asia e in Oceania. Ribadiamo con forza il nostro impegno a ***favorirne la continuità e il rafforzamento***, creando opportunità di partecipazione per un maggior numero di persone. Pertanto, chiediamo a tutti i frati, alla Famiglia Francescana e a tutte le persone di buona volontà di:

1. ***Sensibilizzare le realtà migratorie*** in ciascuna delle nostre entità, coordinandosi strettamente con le reti delle Famiglie Francescane.
2. Rafforzare e avviare, ove necessario, reti francescane per la ***cura pastorale*** dei migranti, dei rifugiati, delle vittime del traffico di esseri umani e di chi lavora in condizioni di schiavitù moderna.
3. Sviluppare una ***pastorale*** continua, sistematica e olistica ***per i migranti e i rifugiati***, basata sulla realtà locale dei luoghi in cui i frati prestano servizio, insieme alle nostre reti francescane e ad altre agenzie sociali e per i diritti umani; dovrebbero affrontare la complessità delle fasi del viaggio delle famiglie migranti: chi rimane indietro, chi lascia una comunità, chi è in viaggio e chi arriva in un nuovo luogo.

4. Farsi sostenitori attraverso le nostre reti francescane e agire con altri mezzi appropriati per **diminuire i fattori di "spinta"** che portano le persone a pensare che la migrazione sia la loro unica possibilità per una vita migliore, e in molti casi per sopravvivere.
5. **Potenziare per i giovani migranti e rifugiati la possibilità di sviluppare le proprie competenze**, in modo che siano maggiormente in grado di prosperare nei loro luoghi di residenza.

2. **Promuovere la Pace in un Mondo Violento**

Il conflitto è un elemento normale della vita. Il modo in cui affrontiamo questo conflitto dipende dal fatto che esso porti alla violenza o alla possibilità di raggiungere la pace. In effetti, riconosciamo che la nostra fede ci ricorda che Dio vuole che tutti gli esseri umani abbiano la pace. In *Fratelli Tutti*, Papa Francesco richiama la nostra attenzione sui doni francescani della fraternità e dell'amicizia sociale, sottolineando l'importanza centrale del dialogo e dell'incontro (FT 199). Siamo consapevoli che il modo in cui viviamo la fraternità è il nostro primo segno del cammino verso la nonviolenza e la riconciliazione. Da questo punto di vista, applichiamo una spiritualità e una pratica della nonviolenza attiva come percorso di costruzione della pace, che scaturisce dalla nostra tradizione francescana.

Abbracciando la nostra eredità di "araldi della pace", abbiamo costruito reti in Asia e in Africa e ci siamo uniti ad altre organizzazioni, come Franciscans International e Pax Christi International, per promuovere la pace. In questi sforzi **stiamo sviluppando le nostre capacità e competenze nella mediazione e risoluzione dei conflitti, nella costruzione della pace e nel dialogo**. Pertanto, chiediamo a tutti i frati, alla famiglia francescana e a tutte le persone di buona volontà di:

1. Spezzare i cicli di violenza e trauma fornendo risorse per aiutare i frati a **fornire supporto spirituale, psicologico e di altro tipo alle vittime di violenza**.
2. Lavorare con l'Iniziativa Cattolica per la Nonviolenza di Pax Christi International e con il suo Centro per la Nonviolenza per sviluppare politiche pubbliche e promuovere l'insegnamento della Chiesa per costruire strutture per la nonviolenza come **contrappeso alla crescita del militarismo** quale principale risorsa per la risoluzione dei conflitti.
3. **Costruire ponti** tra leader rivali per promuovere la mediazione nonviolenta dei conflitti, sull'esempio di San Francesco, come tra i Crociati e il Sultano o tra il Sindaco e il Vescovo di Assisi.
4. Stare al fianco delle comunità vulnerabili, dato che uno dei motori della violenza è la **disumanizzazione degli altri** attraverso il razzismo, la xenofobia, la misoginia e gli attacchi ad altri gruppi vulnerabili come i cristiani perseguitati.
5. Sostenere Franciscans International e il suo instancabile lavoro per i diritti umani presso le Nazioni Unite, poiché siamo preoccupati che molti interessi aziendali stiano cercando di ridurre il ruolo delle organizzazioni non governative (ONG); dobbiamo rafforzare la nostra azione di advocacy affinché ciò non avvenga.

3. *Porre fine alla distruzione del Creato*

Il 2025 segna l'ottavo centenario del Cantico delle Creature e il decimo anniversario della sua “figlia”, l'enciclica *Laudato Si'*. Mentre celebriamo questi due testi profetici, abbiamo avuto la fortuna di visitare il "Giardino del Cantico" a San Damiano e di riflettere con Fr. William Short, OFM, sull'importanza del Cantico nell'ispirare un'ecologia integrale. Mentre l'Ordine, la Chiesa e l'umanità in generale stanno ancora rispondendo in modo inadeguato all'appello della *Laudato Si'* e all'enorme urgenza della crisi climatica (cfr. *Laudate Deum*), il Cantico ci invita a rivolgere il nostro sguardo a Dio come Creatore e alla sacralità delle creature come motivazione per prendersene cura.

Tragicamente, la negazione del cambiamento climatico domina ora molte sale del potere e sono in corso piani per accelerare ulteriormente i piani distruttivi dell'industria dei combustibili fossili e di altre industrie inquinanti. Preoccupati per le grida sempre più disperate della terra e dei poveri, dobbiamo seguire San Francesco come "l'esempio per eccellenza" di un'ecologia integrale (*Laudato Si'*, 10), promuovendo una coerente "cultura della vita" per proteggere la vita umana in tutte le sue fasi e un pianeta sano che sostenga la vita in tutte le sue forme. Pertanto, chiediamo a tutti i frati, alla Famiglia Francescana e a tutte le persone di buona volontà di:

1. Praticare una **"spiritualità ecologica"** (LS 216) nella nostra vita quotidiana e, al contempo, evangelizzare la sua importanza nei nostri rispettivi ambiti di missione, lodando Dio insieme ai nostri simili (sull'esempio del Cantico) e imparando dal creato, come fonte di motivazione per prendersene cura.
2. Integrare la ***Laudato Si'* nella nostra vita liturgica** per sottolineare come il mistero del Creato sia al centro della nostra fede, in particolare celebrando la “Giornata del Creato” (1° settembre) come “Giornata Mondiale di Preghiera per il Creato”. Questa celebrazione ci fa ben sperare, perché diventerà presto una festa liturgica in molte chiese. In quel mese, incoraggiamo anche la celebrazione della “Stagione del Creato” ecumenica.
3. Contrastare il consumismo tossico che pervade le nostre società, incarnando ***stili di vita sobri*** secondo lo stile ascetico francescano e attuando iniziative locali per la cura del creato e la promozione del benessere ecologico. Ad esempio, ridurre drasticamente e rendere più ecologico il nostro consumo energetico, risparmiare acqua e piantare alberi.
4. Contribuire a costruire un'***economia fraterna*** che permetta uno sviluppo sostenibile integrale e una giusta condivisione delle risorse naturali, denunciando le industrie inquinanti come l'agroindustria, il fracking (fratturazione idraulica), l'estrazione mineraria selvaggia, ecc., insieme alle loro vittime e ai movimenti sociali. Ci impegniamo inoltre a contribuire alla costruzione di alternative, come l'agroecologia e le cooperative.
5. Denunciare la continua espansione dell'industria dei ***combustibili fossili***, principale responsabile dell'emergenza climatica, intensificando gli sforzi di disinvestimento finanziario da parte delle entità OFM, continuando a sostenere il Trattato di non proliferazione dei combustibili fossili.
6. Sostenere la giustizia climatica nel corso dei ***vertici annuali della COP***, in particolare nei nostri rispettivi Paesi, in collaborazione con altri attori ecclesiali e sociali, affinché siano mantenute le promesse dell'Accordo di Parigi.
7. Proseguire il processo di creazione e implementazione della rete di ***centri Francescani di formazione superiore*** sull'ecologia integrale per sostenere gli sforzi dell'Ordine in questo campo.

PRIORITÀ TRASVERSALI

Infine, abbiamo identificato alcuni temi trasversali che sono essenziali per tutte e tre le dimensioni del nostro lavoro:

1. Maggiore integrazione di GPIC con i segretariati di **"Evangelizzazione e Missione" e "Formazione e Studi"**, come discusso con i loro segretari generali qui ad Assisi. I tre servizi sono infatti profondamente interconnessi nella vita dell'Ordine, sia a livello di Curia che di Entità. In particolare, abbiamo percepito che anche l'Ufficio Generale di GPIC merita di diventare un segretariato, per segnalare in modo decisivo che GPIC è veramente il nostro DNA di francescani, come hanno affermato diversi Ministri generali.
2. **Partecipazione attiva alle reti**, dato che l'Ordine non è abbastanza grande per affrontare efficacemente le gigantesche sfide che abbiamo di fronte. Queste vanno dalle reti della Famiglia francescana – come la Rete Francescana per i Migranti nelle Americhe, la Rete Francescana del Mediterraneo, la Rete Francescana per la Pace e l'Ecologia Integrale in Asia, la Rete Francescana per la Costruzione della Pace e la Giustizia Ecologica in Africa Orientale – fino alle reti tematiche cattoliche – come il Movimento Laudato Si' e l'Iniziativa Cattolica per la Nonviolenza.
3. Maggiore **attenzione alla comunicazione**, invitando i frati a condividere le proprie storie in modo che tutti noi possiamo trarre spunti e ispirazione dalle migliori pratiche e azioni per GPIC.

In conclusione, dopo una fruttuosa settimana di condivisione e discernimento fraterno, il Consiglio Internazionale di GPIC si impegna a sostenere tutti i nostri frati affinché diventino **"Pellegrini di Speranza"** realizzando i sogni di giustizia, pace e integrità del creato in ogni luogo in cui è presente una fraternità OFM.

Membri del Consiglio Internazionale OFM di Giustizia, Pace e Integrità del Creato:

1. Fr. Daniel Rodríguez Blanco – **OFM GPIC Ufficio Generale**
2. Fr. Taucen Girsang – **OFM GPIC Ufficio Generale**
3. Fr. Jean Eric Mutabazi – **OFM GPIC Comitato d'Animazione**
4. Sr. Mary Wangari Sebastian, LSSJ – **OFM GPIC Comitato d'Animazione**
5. M. Tomás Insua – **OFM GPIC Comitato d'Animazione**
6. Fr. Carlos Molina – **Coordinatore Conferenza Terra Santa**
7. Fr. John Luke Gregory – **Coordinatore Conferenza Terra Santa**
8. Fr. Marco Bussi – **COMPI Coordinatore**
9. Fr. Natanael Ganter – **COTAF Coordinatore**
10. Fr. Fridus Derong – **SAAOC Coordinatore**
11. Fr. Cordian Szwarc – **Coordinatore Conferenza Nord-Slavica**
12. Fr. Benjamin Milkovic – **Coordinatore Conferenza Sud-Slavica**
13. Fr. Flavio Chavez – **Coordinatore Conferenza Nostra Signora di Guadalupe**
14. Fr. Augustine Seng Mun Aung – **EAC Coordinatore**
15. Fr. João Paulo Mendes de Moraes – **Coordinatore della Conferenza Brasile-Cono Sud**
16. M. Russell Testa – **Coordinatrice della Conferenza di Lingua Inglese**